



La società inglese

Progressi morali — Abolizione della bestemmia — Ministri in bicicletta — Conversazioni abituali.

Frà tutti gli articoli di rivista e di giornali cui ha già dato luogo la prosa commovente del giubileo della regina Vittoria, il più interessante è forse quello che sir Algernon West, il quale durante molto tempo ha coperto alte cariche nell'amministrazione inglese, ha pubblicato nella Nineteenth Century. L'autore non tratta tanto del progresso realizzatosi dall'Inghilterra nel corso di questi ultimi sessant'anni, quanto delle trasformazioni che sono avvenute nei costumi.

Considerando il sommo personaggio, sir Algernon West si chiede se è possibile che egli abbia conosciuto miss Berry, che era stata chiesta in matrimonio da Orazio Walpole, aveva bugiato alla porta del dottor Jenson, era stata l'amica di Fox e della bella Giorgina, duchessa di Devonshire, ed aveva poi tardi ricevuto nel suo salotto Carlyle, Hallam e Thackeray. Era l'epoca in cui i membri della Camera dei lords s'edevano nell'aula vestiti con la toga dei Pari.

Adesso i ministri vanno al Parlamento in bicicletta.

Allora non era di buon gusto parlare in società delle proprie finanze o delle difficoltà della propria gestione, che adesso sono diventati invece importanti argomenti di conversazione. Nei salotti, una volta, non si facevano allusioni alle questioni finanziarie e commerciali, e nessuno si sarebbe mai sognato di discutere, a pranzo, intorno ai corsi della Borsa. Bisogna però aggiungere che in quel tempo non si distribuivano tanto facilmente le strette di mano, ed i mariti davano ancora il braccio alle loro mogli.

I membri di una stessa famiglia facevano a gara nel colmare di cortesia.

Lord Westmoreland chiamava sempre sua figlia lady Londale, ed Enrico Greyville raccontava che sua madre, lady Carlotta, avendo una mattina incontrato suo fratello il duca di Portland, questi disse: « Come sta vostra signoria? ». E lady Carlotta rispose: « Ringrazio vostra Grazia, sta benissimo ».

Al giorno d'oggi tutti i commessi di negozio sono detti « giovani signori » e le donne impiegate nella più amabile bottega sono « giovani signore ». La duchessa di Somerset, a cui un tale chiedeva se era stata servita in un certo magazzino di Londra da un giovane gentleman dai capelli biondi, rispose ironicamente: « No, mi pare fosse un vecchio nobile calvo ».

Ma ciò che dimostra in modo più evidente le trasformazioni avvenute, è la tavola. Allora non si serviva in tavola la carne già tagliata. La padrona di casa o il suo vicino facevano l'ufficio del domestico trinciatore. Sir David Dundas, un giorno, si vide arrivare un pollo sulle ginocchia, e la padrona di casa gli disse, col suo granulo sorriso: « Volete farmi il favore di restituirmi quel pollo? ».

Si passava lo champagne soltanto alla seconda portata, e lo si beveva entro bicchieri piccoli come ditoli da cuocere.

Ma il principio di Gales non aveva ancora introdotto l'uso di fumare dopo pranzo. Allora, le signore si ritiravano nel salotto, e gli uomini rimanevano a tavola a bere fino a tarda notte; quasi tutti andavano sotto la tavola, ubbriachi fradelli.

Lord Clarendon pranzò un giorno presso un suo amico, a Putney. Il pranzo era fessato per le otto. Quando si alzarono da tavola, lord Clarendon aprì la finestra e scorse i pilotieri i quali, avendo già fatto colazione, ritornavano al lavoro: erano le 8 e mezzo del mattino. Nell'inizio della sua carriera di funzionario dell'ammiraglio, sir Algernon West ebbe un'ospite a cui, a tavola, entrava in ufficio con la marzina e la cravatta bianca e diceva: « Signori, questa sera pranzo in città, domani non verrò all'ufficio ».

Non era un scherzo, ma una cosa naturalissima. Una delle trasformazioni più felici è quella che si è operata nel linguaggio. Oggigiorno, una persona bene educata non bestemmia mai. Vi sono altri progressi, l'ubbrichezza non è più di moda nella buona società, i zigari e le sigarette hanno sostituito l'abitudine antiquata di tabacchiere, l'etichetta si ha sbarazzata dalle candele e ben presto prenderà anche il posto del gas.

Tutti, o quasi, sono puliti e si occupano di cose utili. Nel 1836, nei possedimenti britannici, vi erano 52 mila deportati che vivevano in una bestiale immoralità. Oggi, mal-

grado l'aumento della popolazione, ci sono soltanto 4 mila forzati che subiscono tutti la loro pena in Inghilterra. Il carcere per debiti è stato abolito, mentre nel 1837 quattromila debitori gemavano sotto orrida cella.

Adesso ogni cosa in questa grande destinazione viene milioni di lettere, mentre 60 anni fa ne spediva soltanto 80 mila.

Sir Algernon West passa brevemente in rassegna gli altri progressi compiuti, e leggendolo si resta convinti che se allora la vita non era senza grazia, il mondo è adesso più uniforme, ma incontestabilmente migliore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1871). Viene cominciata la fabbrica della società del Duomo di Udine.

Un pensiero al giorno. Si nasce tutti originali; si muore tutti copie.

Cognizioni utili. Come si conosce uno straniero. Se lo straniero, come accade nella maggior parte dei casi, ha il viso pallido, bisogna metterlo a giocare sul dorso della testa bassa, più che è possibile, per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Solo quando il viso è scuro, si tiene il capo rialzato.

Poi si staccano lentamente gli abiti, si spruzza il viso con acqua fredda, si fanno delle frizioni energiche alle braccia ed alle gambe, si pone sotto le narici una pezzolina bagnata di aceto o una bottolina di ammoniaca.

Finché l'emalio non è ritornato completamente in sé, non bisogna cercare di fargli inghiottire nulla, né cognac, né macina, ecc., per evitare il pericolo di soffocazione.

La singa. Monoverbo. TT O

Spiegazione del monoverbo precedente. GAMBE (g ambe).

Per finire. Distinzione. Due amiche pranzano alla trattoria. Dove si trova anche un turco. — O' quel turco che mi guarda con certi occhi. — E' stato l'hai il profilo greco! Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Da Pordenone il nostro solerte corrispondente ci ha mandato una bella e diffusa relazione del Congresso magistrato tenutosi l'altro ieri in quella città, ma con nostro dispiacere dobbiamo rimandarne a domani la pubblicazione, perché oggi siamo alla solita pletora del lunedì. L'amico corrispondente abbia pazienza.

Echi dell'attentato in Provincia.

Da Cividale spedirono telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo dell'amato Sovrano, il sindaco e il presidente della Società operaia. Le case furono imbandierate, e la Banda percorse la città suonando la marcia reale ed altri lomi patriottici.

A Sacile la Banda percorse la città, e le case furono imbandierate.

Da S. Pietro al Natosone il sindaco spedì un telegramma.

A Pordenone ieri nella basilica di S. Marco alle 11 e mezza fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Invitate dal rev. Arciprete, intervennero tutte le autorità cittadine.

Un nuovo ponte a Gorizia. Il Corriere di Gorizia annunzia:

« Siamo in grado di dare ai nostri lettori la lieta notizia che l'egregio I. r. Ministero dell'interior con dispaccio 17 nov. 1896 ha deciso la costruzione del ponte sull'Isosonzo al passo della barca, coi fondi erariali ».

Una nuova antenna. Si ha da Cividale essere giunta notizia dalla casa E. G. Naville e C. di Venezia, che la nuova antenna, da tanto attesa dal piedestallo di piazza Plebiscito, sarà pronta e verrà spedita fra pochi giorni.

Essa è formata da anelli di lamiera di acciaio: dallo spessore di 6, 7 ed 8 millimetri, e della lunghezza di metri due. Allorché sarà unita, l'antenna raggiungerà l'altezza di 27 metri, ed avrà un diametro di 430 millimetri alla base e di 230 alla sommità. Ponderà in complesso oltre 2000 chilogrammi.

Patriotismo nel battesimo. Il Podestà di Brazzano, signor Alessandro Macorig, triestino di nascita, perché in famiglia si ricordano sempre con entusiasmo le vittorie nazionali, pose a un suo neonato i nomi dei quattro deputati di Trieste: Attilio, Luigi, Guido e Leopoldo.

L'agnello di grammatica che si regala ai parroci, era, per la circostanza, tutto adorno di nastri dai colori friulani, giallo-azzurro.

Disgraziato accidente. L'altra sera, verso le 10, il bracciante Luigi Fabris, d'anni 42, da Aviano, addetto ai lavori della ferreria di Sarvota a Trieste (squadre operai notturni), era intento a scaricare da un vagone delle pietre da costruzione, quando una di queste cadendo andò a colpire la gamba destra in modo da farlo cadere.

Accorsi alcuni compagni, lo sollevarono da terra, e, toltogli lo stivale, poterono verificare che la Fabris aveva, riportato alcune ferite. Fessatolo alla meglio, lo trasportarono alla sua abitazione, da dove nella mattina successiva con una vettura, fu accompagnato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono alcune contusioni e lacerazioni alla gamba destra, e una ferita lacera con grave contusione sul piede. Ottenute le cure necessarie, venne accolto nella quarta divisione chirurgica.

Diagrafia. L'altro giorno a Cernegione (Remanzacco), certo G. Maniaco, d'anni 30, era occupato ad appendere alla parete un fucile da caccia carico, perché i bambini non corressero pericolo; ma l'arma esplose accidentalmente ferendolo alla mano sinistra.

Ferimento. Coassin Antonio da Sanvito al Tagliamento, in risa per vecchi rancori con Gordenous Domenico; riportava ad opera di questi, lesioni di rancore alla testa, giudicate guaribili in 25 giorni, con conseguente delirazione; il feritore fu arrestato.

Audace furto. Venerdì scorso dalle 1 alle 2 e mezza antim., fu perseguitato a Pordenone un sudacissimo fatto a danno del signor Antonio Mich abitante sul Corso Garibaldi.

I ladri penetrarono in casa Mich aprendo con grimaldelli la porta che chiude l'orto Poloretto sulla via S. Giacomo. Indi, pare con grimaldelli, aprero la porta della stanza, uscirono, ed il Mich predetto, e nella stessa rubarono per circa 200 lire, fra lardo e altre carni porchine.

Questi continui furti — scrive il Tagliamento, del quale togliamo questa notizia — impressionano fortemente la cittadinanza pordenonese, tanto più che i ladri hanno spiegata ultimamente una insolita audacia.

Ladrelle. Giulio Zamparo, denunciò che mentre giocava alle bucce nell'osteria di Campeggio (Torreano di Cividale), ignoto ladro gli involò dalla giacca, appesa al muro, il portamonete, contenente 24 lire.

Domenico Chineso, denunciò che in Raschiaco (Faglie), Leonardo Pascolletti, destralmente involavagli il portamonete contenente 58 lire italiane e 27 fiorini austriaci.

Aggressione. Il corsore comunale di Premariacco venne aggredito di notte da uno sconosciuto, che gli diede un colpo alla testa con un sasso raccolto in un fazzoletto. Si ignora la causa di questo brutto compimento.

Ladro friulano arrestato a Trieste. A Trieste fu arrestato Demarcho Giovanni d'anni 18, da Udine, perché, in unione a certo Ferdinando Ernesto, rubò a danno di Antonietta Persich danaro e effetti d'oro per un complessivo importo di fiorini 61.

Nuovo panificio. Scrivono da Terzo:

« Per iniziativa dei signori Fratelli Romano negozianti di qui, venne eretto in una delle loro case un forno, sistema moderno, ed appaltato al pastore Giovanni Fantini di Palmanova, il quale venerdì scorso ne fece l'apertura.

Questo pastore confezionerà anche pane da chilo, economico ed igienico, affinché il contadino con pochi quattrini possa acquistarlo.

Speriamo che tra questo panificio ed il forno rurale di qui si farà a gara per dare vantaggio al nostro paese ».

Un sindaco oltraggiato. A Treppo Carnico venne arrestato certo G. B. Pizzotta perché avendo quel Sindaco impedito di tagliar legna nel bosco comunale, gli disse: « Ladro del Comune, ti voglio tagliare la testa! » E scusato se è poco!

Contro la madre. I carabinieri di S. Pietro al Natosone arrestarono Luigi Orlicca di Rodda, colpevole di maltrattamenti e lesioni in danno della madre e della sorella Maria. Che modello di figlio e di fratello!

A ufo. Un tale Giovanni Urbancic fecesi prestare due lire dal signor Ernesto Glas conduttore della trattoria « Alle Alpi » a Cividale, e consumò in cibarie e vino per altre 1.20; dopodiché si allontanò promettendo di pagare il tutto l'indomani. In quel giorno però non si fece vedere, e poi rifiutò di scendere al suo obbligo. Per questo venne sporta querela al Pretore.

Copertura di una roggia. Questa settimana si darà principio ai lavori per deviazione e copertura della roggia in borgo Vittoria a Cividale. Così una delle principali vie della città acquisterà in breve un notevole miglioramento tanto per l'estetica in generale che per la comodità dei passanti.

Cugino vendicativo. Di notte dal campo aperto di Da Nardi Pietro di Nave (Fontanafredda), il di lui cugino De Nardi Michele, par vendetta, estirpava, lasciandole al suolo, 81 piadelle di piovolo del valore di lire 1.55. Fu denunciato.

Si ricercano in affitto diverse ville, campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazioni dei locali e prezzo a E. Fornasari Bacco Caffè Fiora, Piazza Grande, Trieste.

UDINE (La Città e il Comune)

Altri ringraziamenti del Re. Il Generale Pozio Vaglia ha telegrafato i ringraziamenti del Re per le felicitazioni inviategli dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Il « Te Deum » nella Metropoli. Sabato il Cittadino italiano annunciava in capo crocchi: « Domani alle ore 11 e mezza nella Chiesa Metropolitana si canterà l'Inno Ambrosiano, in ringraziamento al Signore, che salvò incolume dal nefando attentato Sua Maestà l'augusto nostro Re ».

Inutile rilevare la buona impressione prodotta dalla notizia nella cittadinanza, la quale vedeva con piacere l'autorità ecclesiastica prender parte anche qui alla imponente dimostrazione nazionale verso la Dinastia che regge i destini della Patria.

Alla funzione furono invitate tutte le autorità, per le quali erano stati preparati in coro dei posti riservati. Vi intervennero il r. Prefetto con il consigliere delegato co. Thann, il sindaco con gli assessori Leitencburg, Measco e Antonini, accompagnati da un valletto municipale; il generale Osio con tutta l'ufficialità del presidio in grande tenuta, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Giudice, l'Intendente di Finanza, il Direttore della Poste, il segretario di Prampiero, il co. Gropplero, segretari e consiglieri di Prefettura e dell'Intendenza di Finanza, e molti altri di cui ora ci sfugge il nome.

Gli stufi erano addobbati; al posto d'onore stava il Prefetto, che aveva a destra il sindaco ed il co. Di Prampiero; alla sinistra il generale Osio ed il co. Gropplero. Le autorità erano disposte in file.

Celebrò S. E. monsignor arcivescovo assistito dai monsignori Rizzi e Pignotti. Tanto nell'andata che nel ritorno dall'altare, l'arcivescovo inchinò le autorità, che vi corrisposero.

Alla funzione, che durò circa un quarto d'ora, assistevano i parroci urbani e moltissimi cittadini; ma è da ritenere che il concorso sarebbe stato addirittura imponente se all'avviso della funzione fosse stata data una maggiore pubblicità.

Il generale Osio è partito ieri col treno delle ore 1.20 pom. per Venezia, per eseguire le LL. AA. RR. i principi di Napoli, che recano in quella città ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'arte.

La conferenza d'oggi. Come ripetutamente annunciammo, oggi alle ore 4 pom. nella sala maggiore del Palazzo degli Studi, in piazza Garibaldi, il senatore Regio parlerà sull'educazione dell'infanzia.

L'importanza dell'argomento e la singolare competenza dell'illustre e benemerito conferenziere — il quale ha dedicato l'ingegno, lo studio e l'opera indefessa ed amorosa, alla risoluzione dei gravi ed argenti problemi dell'educazione moderna — sono tali attrattive da assicurare al senatore Picole un numerosissimo ed eletto uditorio.

La conferenza è pubblica.

Le elezioni della Società operaia. Ieri per la elezione di dieci consiglieri della Società operaia andarono a votare 456 soci. Stesero alle ore 8 e mezza verrà fatto lo spoglio delle schede. Si prevede che nessuna delle liste pubblicate riuscirà completamente, avendo molti soci votato senza disciplina.

Coscritti. Oggi i coscritti della classe 1877 del Distretto di Udine estraggono il numero.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di marzo: p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37.608 abitanti. Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 43.95; la temperatura massima di 14.00, media 9.79 e minima 8.02; l'umidità assoluta di 6.67 e relativa di 68.8; la direzione del vento N 88 E con una velocità di chilometri. 1.822; la pioggia caduta in 49 ore fu di millimetri 104.1; i giorni sereni furono 2, misti 21, nuvolosi 77; piovosi 9, temporaleschi 1, nebbiosi 5, con brina 1, con gelo 0, con vento forte 5.

Nascite. Si nati vivi furono 97 dei quali 51 maschi e 46 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 2; i parti multipli 1. Matrimoni. I matrimoni furono 13 dei quali 11 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 9, dai solo sposo 3, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 73 dei quali 40 maschi e 33 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 89 dei quali 43 maschi e 46 femmine.

Morti. I morti furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1680 nelle urbane diurne, di 713 nelle rurali diurne, di 145 nelle festive e di 373 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono: 103 buoi, 1 toro, 92 vacche, 1 civetto, 35 vitelli vivi e 600 morti, 9 castrati, 195; suini e 22 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 103.787. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 7 vitelli, 1 suino e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 28, delle quali 23 vennero definite con compimento e 5 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono 201; le sentenze in contraddittorio 12 e quelle in contumacia 46.

Reg. gli emigranti. Il Ministero dell'Intero avverte coloro che intendono emigrare nella Svizzera, che devono essere muniti di passaporto per l'estero ed almeno di nulla osta necessario ad ottenere che il passaporto stesso venga loro rilasciato dalla r. autorità diplomatica o dal r. Consoli in Svizzera.

Un cavallo morto per via.

La via Giovanni d'Udine nella casa del signor Lodovico Nodari abita il migliore Vescoliano del reggimento cavalleria « Lodi ». Il suo attendente, come di consueto, ieri verso le ore 1 e mezza pom. recavasi la Giardino Grande montando uno dei cavalli del maggiore, per farlo passeggiare. Il cavallo, giunto allo svolta di via Giovanni d'Udine, fu improvvisamente colpito da malore, e cadde a tre giri su sé stesso stramazza quindi a terra sul fianco destro e tra scinandolo nella caduta anche il soldato. Il cavallo non appena caduto era morto, ed il soldato riportava una contusione per fortuna non grave alla testa.

Il povero giovane era rimasto colla gamba destra sotto il corpo del cavallo e da quella posizione fu tolto da altro soldato, e nell'istante della signora Teresa Nodari accorse a vedere l'accaduto, accompagnò in casa di detta signora, dove dalla stessa fu medicato con bagni alla testa.

Avvertito del caso, giunse dopo il maggiore, e più tardi fu a visitare il soldato, anche il colonnello, ed il suo aiutante. Il soldato fu mandato posato all'Ospedale e ve l'accompagnò lo stesso maggiore.

Il cavallo morto con apposito carro fu trasportato fuori porta Pescolle ai casali Cormor, per la sepoltura, e prima il capitano veterinario ne eseguì la sezione.

Sul luogo dell'accaduto era vi radoliti molti curiosi.

Il soldato chiamasi J. Cammino Giovanni. Guarirà in 4 o 5 giorni.

Il cavallo, dell'età d'anni 6, valeva 2000 lire.

Velocipedista imprudente.

In Giardino Grande verso le 10 ant. di ieri un giovanotto che montava la bicicletta seggata col n. 47 investiva e gettava a terra una bambina causandole delle lesioni.

Il fatto fu denunciato, da uno che era presente, all'Ufficio di vigilanza urbana.

Teatro Minerva. Ieri sera il teatro era affollato, e i bravi artisti della Compagnia Darvia-Favi si meritavano molti applausi.

Questa sera, Donna Juanita.

Domani sera della distinta prima donna brillante, signora E. Darvia.



